

Martedì 12 agosto 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

## Buono il '97 per la nuova Autogrill di Benetton

MILANO. Sarà un '97 in «moderata crescita» per il nuovo gruppo Autogrill, mentre il risultato netto della capogruppo Autogrill spa «dovrebbe attestarsi su un livello superiore ai 20 miliardi di lire». Secondo il prospetto informativo pubblicato per l'ammissione a quotazione delle azioni ordinarie, il gruppo controllato da Edizione Holding (Benetton) e nato dalla fusione di Autogrill, Finanziaria Autogrill e Schemaventidue migliorerà fatturato e utile rispetto al bilancio consolidato del '96 che registra vendite per 1.694,2 e profitti netti per 23,9 miliardi. A fine '97 la posizione finanziaria della capogruppo Autogrill spa dovrebbe presentare un saldo positivo «superiore» a quello di inizio anno di 92 miliardi. A livello consolidato la liquidità supererà gli 85 miliardi di inizio '97, escludendo però i circa 63 miliardi di esborso per l'annunciato acquisto della catena austro-tedesca Wienerwald. Gli azionisti minori sembrano per il momento avere apprezzato l'operazione, viste le comunicazioni di recesso per appena lo 0,01% del capitale. Allo studio degli azionisti l'offerta di titoli per i dipendenti e che si presenta a prima vista come un vero affare. Secondo gli accordi presi con l'Iri dovrà infatti essere offerta ai dipendenti una quota del 5,88% del capitale Autogrill. Quasi 15 milioni di titoli a un prezzo di 1.700 lire maggiorato degli interessi. L'azione Autogrill vale oggi in borsa circa 4.500 lire.

Le due compagnie del gruppo Eni fanno scendere di 10 lire i listini dei carburanti

## Agip e Ip riducono i prezzi. Gli altri stanno a guardare

Il calo, spiega Moroni (AgipPetroli), è dovuto alle mutate condizioni dei mercati internazionali. Carpi: «Oltre che ad aumentare i listini, le compagnie devono essere rapide anche a farli calare».

ROMA. Come da attese, Agip Petroli e Ip (entrambe del gruppo Eni) riducono da oggi di 10 lire al litro i prezzi delle benzine e del gasolio per autotrazione. Il ribasso, spiega un comunicato, tiene conto della flessione dei prezzi dei greggi e dei prodotti sul mercato internazionale e dell'andamento instabile del rapporto di cambio dollaro-elira. «Seguiamo i mercati: quando questi ci dicono di fare certe cose, le facciamo», ha spiegato il presidente dell'Agip Petroli, Alfredo Moroni, riferendosi al raffreddamento delle valutazioni del dollaro. L'Eni fa da battistrada e, come sempre, le altre compagnie si accodano? Per il momento stanno a guardare. «Per ora non è prevista alcuna modifica al prezzo della benzina. Seguiamo con attenzione l'andamento dei mercati cui indicatori fondamentali non mostrano al momento un sostanziale cambiamento», spiega un portavoce della Esso.

Decisamente soddisfatto il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi, che nei giorni scorsi era intervenuto più volte per criticare la corsa ai rincari messa in campo dalle compagnie petrolifere. «Il calo deciso da Agip e Ip è un fatto positivo perché noto la stessa prontezza di riflessi nell'abbassare i costi oltre che nell'aumentarli», ha commentato. Carpi, tuttavia, ribadisce la necessità di «interventi strutturali» nel settore «per arrivare ad una europeizzazione sia dei servizi sia del prezzo della benzina». La liberalizzazione e la ristrutturazione della rete rappresenta «la nostra stella polare in questo cammino». «Quella di questi giorni - precisa il sottosegretario all'Industria - non va però interpretata come una rissa tra Governo e compagnie ma come una presa di coscienza degli operatori del settore che, senza interventi dirigitici da parte del Governo, sono stati richiamati ad una maggiore sensibilità».

Carpi tiene poi a precisare che le considerazioni fatte dal Governo negli ultimi giorni «non andavano interpretate in alcun modo come l'e-

spressione di una qualche volontà dirigitica, ma solo come un richiamo su due punti. Vale a dire che - ha precisato - nei suoi aspetti congiunturali l'andamento del mercato deve essere comunque improntato ad una grande prudenza, considerata la delicatezza del settore; e d'altra parte, oltre alla prudenza, il Governo ha inteso sottolineare l'opportunità di una immediata adesione alle possibilità di ribasso offerte dal mercato».

Per Carpi, bisogna spezzare quella «sorta di ingessatura che imprigiona il mercato». A questo proposito, il Sottosegretario rileva come l'unico spiraglio di concorrenza «mi sembra rappresentato esclusivamente dall'iniziativa sul «fai da te», in attesa di un organico disegno di legge che, come è noto, il Governo ha intenzione di presentare appena dopo le ferie.

COSÌ LE MAGGIORI COMPAGNIE			
Compagnie	Quota mercato	Super (lire al litro)	Senza piombo (lire al litro)
Agip Petroli	25,3%	1.920 DA OGGI	1.830 DA OGGI
Ip	15,0%	1.920 DA OGGI	1.830 DA OGGI
Esso	12,0%	1.930	1.840
Q8	10,8%	1.935	1.845
Erg	7,8%	1.935	1.845
Tamoil	7,5%	1.935	1.845
Shell	6,5%	1.930	1.840
Api	5,7%	1.935	1.845
Fina	4,9%	1.930	1.840

P&G Infograph

Fornitori non pagati, non arrivano i componenti per i computer

## Olivetti pc, è la paralisi

Ieri blocco della produzione, sindacati preoccupati. Ma oggi forse si riparte.

MILANO. Produzione ferma, ieri, all'Olivetti personal computer, il vecchio cuore del Gruppo di Ivrea dallo scorso marzo di proprietà della Piedmont International. Dopo tre settimane di ferie - di cui una di chiusura completa - gli 800 lavoratori che hanno varcato i cancelli dello stabilimento si sono ritrovati alle linee senza avere praticamente nulla da fare. Motivo, la mancanza di componenti necessari per assemblare i Pc, cioè per produrre. Determinata dal mancato pagamento dei fornitori. Nonostante la complicata, recente ricapitalizzazione di luglio. Un segnale - «anche se non drammatico come prima dell'inizio delle ferie», sottolinea Franco Giorgio, Fiom, della Rsu di Scarmagno - che conferma che i problemi di liquidità continuano. È una preoccupazio-

ne in più - nonostante le rassicurazioni ufficiali - per i circa 1.600 dipendenti rimasti.

«Il problema - spiega Giorgio - è che la Piedmont International, nonostante l'avvenuta ricapitalizzazione, versa all'Olivetti Pc il capitale con il contagocce». Così, con circa 200 miliardi di debiti accumulati nei confronti dei fornitori, la consegna dei materiali - comprese le memorie della Intel - che in passato veniva comunque garantita (magari dilantando i termini di pagamento) da qualche tempo in qua viene bloccata. E soltanto nel pomeriggio di ieri pare siano cominciati ad arrivare dei pezzi. Con la speranza di poter riprendere a produrre dalla giornata di oggi.

L'attenzione di lavoratori e sindacati è comunque concentrata sul

dopo-ferie. «Per questo dopo Ferragosto - dice Franco Giorgio - chiederemo che si apra un tavolo di confronto con la proprietà, ma anche con il ministro dell'Industria Bersani, che si era fatto garante dell'operazione di vendita del Personal computer». Con una convinzione. Che non è vero che il settore informatico è in crisi - come ricorda Ezio Ceravico, anche lui della Rsu. I dati dimostrano anzi che è in espansione. In crisi, piuttosto, è l'Opce, «che non ha un piano industriale». Ed è su questo piano che vanno giocate le carte per il futuro. In attesa che a settembre, a Roma, si torni a parlare dell'Olivetti.

Con un occhio anche ai personal computer.

Angelo Faccinotto

L'agitazione di 48 ore dal 21 al 23 agosto

## Capistazione in sciopero. Il primo controsedeo rischia di trasformarsi in un bivacco sui binari

ROMA. È ancora presto ma è bene prepararsi per tempo, specie se tra giovedì 21 e sabato 23 è previsto il ritorno a casa dalle vacanze. Per quelle 48 ore è infatti programmato uno sciopero che potrebbe anche mettere in ginocchio il trasporto ferroviario: si fermerà il personale addetto alla circolazione dei treni che aderisce all'Ucs, l'unione dei capistazione. Inutile obiettare che questo è un periodo dell'anno diverso dagli altri, che esiste una «moratoria» per gli scioperi, che le agitazioni del personale possono essere effettuate solo dopo il primo week-end di settembre. Inutile semplicemente perché l'Ucs non aderisce a quell'intesa che assicura la tregua negli scioperi in concomitanza con determinati periodi dell'anno, tipo le vacanze di Natale o il cuore dell'estate. Pertanto solo chi ha proclamato lo sciopero può farci qualcosa, magari revocandolo o decidendo di attuarlo più avanti nel tempo. Né il ministro dei Trasporti Burlando né altri possono farci nulla. È questo il limite di una procedura di autoregolamentazione già di per sé molto leggera, affatto vincolante.

All'origine della proclamazione dell'agitazione di 48 ore, «la mancata convocazione - è detto in un comunicato diffuso dall'Ucs - per la partecipazione ai tavoli del contratto nazionale». Il sindacato di base contesta cioè di non essere stato chiamato ad essere anch'esso interlocutore delle Ferrovie dello Stato nella trattativa per il rinnovo di un'intesa di categoria scaduta ormai da quasi due anni. Nel comunicato viene poi chiaramente sottolineato lo spessore di questo segmento del personale dipendente delle Ferrovie, vale a dire il peso che è in grado di far sentire con uno sciopero: si tratta di una organizzazione - fortemente rappresentativa del personale addetto alla circolazione dei treni. Come dire che i treni non marcano se non ci sono macchinisti, ma non marcano neppure se il personale di stazione o comunque addetto alla circolazione se ne sta a

braccia incrociate o decide di andarsene tutt'insieme al mare.

L'Ucs contesta poi gli altri soggetti sindacali della categoria ferroviari, accusandoli di aver «gestito fino a oggi il potere contrattuale in Ferrovie» e di non poter pertanto «delegare ad altri le problematiche specifiche, in base da vent'anni». Contestato anche il ministro dei Trasporti Claudio Burlando, che non avrebbe tenuto fede all'impegno «ad attivare una nostra partecipazione al tavolo delle regole», un'iniziativa che mira a definire un protocollo che concili il diritto di sciopero con il rispetto dei diritti degli utenti del settore trasporti. Questo progetto politico è ancora in fase di studio, ma per l'Ucs equivale ad una sorta di presa in giro patita dopo aver revocato a giugno due scioperi nazionali e concesso una tregua fino a domenica scorsa in cambio - è detto nel comunicato - di quello specifico impegno di Burlando. Di qui la ripresa delle ostilità.

E ce n'è anche per l'azienda, accusata di non aver tenuto fede all'impegno per una soluzione «di problematiche sul riconoscimento a più livelli di trattativa». A questo proposito, però, le Ferrovie replicano che allo stato in cui era giunta la trattativa, peraltro interrotta dal 23 luglio, ancora non si era discusso delle parti relative al personale di stazione e dell'esercizio di rete ma si assicura che non appena si fosse arrivati - o si arriverà - a questi temi, anche l'Ucs sarebbe stata - e sarà - coinvolta. Di qui la sorpresa per uno sciopero in un periodo davvero cruciale per il trasporto su rotaia. Si ritiene infatti che tra il 21 e il 23 agosto si registri una grossa ondata di ritorno del flusso di vacanzieri e l'agitazione finirebbe per creare seri problemi. Perché, più che i numeri sulla partecipazione del personale all'agitazione, ad essere significativi sono i riflessi dell'azione dell'Ucs, per la qualità del lavoro svolto, e si sta pensando a come fronteggiare l'emergenza.

Enzo Castellano

Una circolare del direttore generale del ministero annuncia la linea dura di Visco

## Il Fisco contro i conflitti di interesse. Saranno spostati i dirigenti coinvolti

Una indagine a tappeto tra tutti i ministeriali per consentire maggior trasparenza in un'amministrazione coinvolta in non pochi scandali. Troppe volte in passato si è fatto finta di nulla. Sarà ora la volta buona?

ROMA. Posto a rischio per i dirigenti dell'amministrazione fiscale che hanno un «conflitto di interesse». Dopo che in passato si è sempre fatto finta di nulla, ora dovranno essere sostituiti al più presto, ha ordinato con una circolare il direttore generale del ministero Massimo Romano, responsabile del dipartimento delle entrate, che con la sua offensiva di ferragosto vuole superare la resistenza, evidentemente forte, che i dirigenti oppongono alle norme pensate per eliminare il rischio di commistioni di questo tipo in tutta la pubblica amministrazione.

Il vizio sembra abbastanza diffuso e il problema serio. Serio a tal punto da aver spinto il direttore generale del ministero ad iniziare lacircolare indirizzata ai suoi sottoposti con l'affermazione che «le gravi vicende giudiziarie che hanno interessato l'Amministrazione finanziaria negli ultimi anni e la sempre più avvertita esigenza di assicurare la massima trasparenza e affidabilità all'azione amministrativa hanno reso necessaria la rimozione delle situazioni di carattere personale che possono determinare conflitto di interessi con le funzioni pubbliche esercitate o ingenerare sfiducia nella indipendenza e imparzialità dell'Amministrazione».

Quindi, basta con i casi tipo quello della moglie che, tanto per fare un esempio, cura le dichiarazioni dei redditi dei con-

## Finanze a caccia di spiedi e friggitrici per sapere il reddito dei commercianti



sono fatti i questionari inviati dalle Finanze a quattro milioni e mezzo di contribuenti. Il materiale raccolto servirà alla successiva elaborazione degli studi di settore. I moduli dovranno essere riempiti e rispediti ai Centri di servizio competenti per territorio, entro il 30

Quantità polli può montare sugli spiedi? Quante friggitrici e microonde possiede? Di quale portata? Sono domande come queste che rivelano il reddito reale dei lavoratori autonomi, nel caso specifico del titolare di una rosticceria. E di domande come queste, variabili a seconda del tipo d'attività svolta,

settembre prossimo se la restituzione (per posta), o entro il 30 ottobre (per floppy disk). Non sono tenuti alla spedizione del questionario i contribuenti con ricavi o compensi superiori ai 10 miliardi, quelli che hanno avviato l'attività nel '96 o l'hanno cessata dopo il 31/12/94 ed i contribuenti che si sono trovati «in un periodo di non normale svolgimento» della attività nel 1996. I questionari sono composti di una parte comune alle diverse attività, che ricomprende generalità, dati anagrafici, domande sul personale ed i mezzi di trasporto di cui si avvale eventualmente il soggetto titolare. C'è poi una parte specifica a seconda dell'attività. Tanto per fare un esempio, le rosticcerie-pizzerie a taglio devono rispondere a domande sul numero di spiedi, celle frigorifere, forni e friggitrici, ma anche sul tipo di clientela. Se abituale, se turistica o se attratta dalla presenza di scuole e uffici, di manifestazioni sportive e spettacoli.

tribuenti controllati da suo marito. Direttori centrali e regionali delle entrate dovranno far sì che questo non succeda più.

Il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, del marzo del '94, impone ai dirigenti di dichiarare con una autocertificazione se hanno «parenti o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatto frequenti con l'Ufficio» o se sono «coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'Ufficio».

Le risposte, almeno nell'am-

ministrazione finanziaria, non devono essere state molte (la circolare parla di «palese violazione degli obblighi») e ora i direttori centrali e quelli regionali del dipartimento delle entrate hanno tempo fino a fine settembre per individuare se i dirigenti loro sottoposti hanno commistioni di questo genere.

Se verranno riscontrate anomalie, i direttori dovranno provvedere alla «immediata rimozione delle situazioni di conflitto di interesse» e indicare le «opportune proposte di rotazione» per sostituire i dirigenti interessati.

Inoltre, afferma la circolare del direttore generale, sul resto del personale, in particolare per chi si occupa di accertamenti e di contenzioso, bisognerà esercitare la «necessaria vigilanza» e anche per loro gli eventuali conflitti di interesse dovranno essere eliminati «immediatamente».

E se qualcuno tra i direttori centrali e regionali e gli ispettori del servizio centrale pensava di averla fatta franca sarà deluso: le «Signorie loro» - stabilisce la circolare - dovranno presentare le loro autocertificazioni direttamente a Roma, al direttore generale.

# BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI  
DI DURATA TRIENNALE, QUINQUENNALE  
E TRENTENNALE

- La durata dei prestiti è: 15 maggio 1997-2000 per i BTP triennali; 15 maggio 1997-2002 per i BTP quinquennali; 1° novembre 1996-2026 per i BTP trentennali.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo è del 6% per i BTP triennali, del 6,25% per i BTP quinquennali e del 7,25% per i BTP trentennali. Il pagamento degli interessi avviene in due volte per ogni anno di durata dei prestiti:
  - il 15 novembre e il 15 maggio per i BTP triennali e quinquennali;
  - il 1° novembre e il 1° maggio per i BTP trentennali.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 13 agosto.
- I BTP triennali e quinquennali fruttano interessi a partire dal 15 maggio 1997, i BTP trentennali a partire dal 1° maggio 1997; all'atto del pagamento (20 agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. del 9.7.1992 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- I BTP sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.